stralci da IL FATTO Quotidiano del 10/06/16 pag. 2

Marino Niola *L'antropologo napoletano: "Il premier vive troppo sui social network: gli farà bene"*

» ANTONELLO CAPORALE

Sui fischi e le pernacchie c'è un'unica autorità in Italia titolata a trattarne con compitezza: Marino Niola, antropologo napoletano, illustratore dei talenti del corpo e delle prove sonore che il corpo può dare.

"È una bellissima notizia quella che mi dà. Il ritorno del fischio come censura e disapprovazione è una grande prova di civiltà, è la rivincita della storia e della memoria, la supremazia del materiale sul digitale. Il fischio ha anche una capacità maieutica e Matteo Renzi potrà trarne persino giovamento".

Il premier era abituato ai like, ai troll, al massimo a connettersi con qualche emoticon.

È salutare questa breve ma inattesa scorpacciatina di fischi. Lo inchioda alla realtà delle cose, al faccia a faccia (*face to face*) e non solo al rito del continuo esercizio virtuale (*face to facebook*). Gli impone un suono, che lui spesso non ha udito, e la forza di gravità che quell'impellenza esercita. Il fischio lo conduce a riflettere, a dubitare, a prendere in esame l'osservazione.

Sugli 80 euro i commercianti hanno dato fiato alle trombe.

Non erano dei centri sociali questi nuovi fischiatori, o giovanetti di strada accorsi per fare caciara, ma borghesi che magari sanno anche utilizzare il digitale. Hanno scelto la forza del fischio, e hanno fatto tombola.

Però il premier non è abituato a queste sonorità, viaggia in compagnia dei megabyte.

Finalmente atterra nel mondo reale. Uomini in giacca e cravatta, come detto anche borghesi, che gli infilano il loro fischio tra i piedi. È un grandissimo e civilissimo mezzo di disapprovazione, speculare all'affet-

tuoso ma spesso troppo familistico clap clap.

Il fischio ha il fastidio di essere plateale. Matteo risponde su Facebook dove tutto è silenzioso.

Ogni manifestazione corporea ha bisogno di un segno distintivo: la sonorità del fischio non ha eguali.

Professore, sul tema la pernacchia ha un suo irraggiungibile fascino.

Con la pernacchia saltiamo i secoli e arriviamo al Settecento, alla commedia napoletana. La pernacchia è la genitrice dell'*emoticon*, e ha una capacità espansiva ineguagliabile. Come sa la pernacchia può essere modulabile, e l'apertura o la chiusura del palmo a imbuto adagiato sulla bocca rende densa o esile, acuta o grave, la carica contestatrice.

Siamo dunque davanti a un grande ritorno al passato? Renzi deve temere il Novecento e i fischi sindacalizzati, le interruzioni, le riprovazioni verbali? E non sarà una percezione funesta dell'avvenire?

Penso all'opposto che è finalmente la prova della supremazia dell'uomo sulla macchina, del corpo sull'immaterialità. Renzi abbia rispetto dei fischi, forse se ne piglierà altri...

Ha invece risposto con vitalità, non indietreggiando.

Mossa giusta.

Secondo lei sarà stato comunque turbato?

Il fischio effettivamente ha qualcosa di definitivo. L'uomo cerca dentro di sé quel che non trova sui *social network*.

E se, mettiamo, dovesse il prossimo futuro metterlo di fronte a delle gravissime pernacchie?

Mi richiama e tenteremo di inquadrare il peggioramento del quadro delle sonorità.